



PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Napoli Nord

Prot. 876 /2022

Aversa, 25 ottobre 2022

Al Questore di Napoli

Al Questore di Caserta

Al Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Napoli

Al Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Caserta

Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Napoli 2 Nord

Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Caserta

Al Presidente del Consiglio dell'Ordine di Napoli Nord

Al Presidente della Camera Minorile Multiprofessionale di Napoli Nord

Al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Napoli

Al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Caserta

Agli Ambiti Territoriali della Provincia di Napoli: Comune di Melito (N16)- capofila, per i comuni di: Calvizzano, Melito, Mugnano, Qualiano, Villaricca; Comune di Giugliano in Campania (N14); Comune di Marano di Napoli (N15); Comune di Sant'Antimo (N17) – capofila per i comuni di: Casandrino, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano e Sant'Antimo; Comune di Casoria (N18)– capofila per i comuni: Arzano, Casavatore e Casoria; Comune di Afragola (N19) – capofila per i comuni: Afragola, Caivano, Cardito e Crispano;

Agli Ambiti Territoriali della Provincia di Caserta: Comune di Lusciano (C07) – capofila per i comuni: Casal di Principe, Casapesenna, Frignano, Parete, San Cipriano di Aversa, San Marcellino, Trentola Dugenta, Villa di Briano e Villa Literno; Comune di Aversa (C06) – capofila per i comuni: Succivo, Carinaro, Casaluce, Cesa, Gricignano di Aversa, Orta di Atella, Sant'Arpino, Succivo e Teverola);

Alla Rete DAFNE Italia– rete nazionale dei servizi di assistenza alle vittime di reato;

All'Associazione di Promozione Sociale Diesis APS - Napoli;

Oggetto:- Protocollo operativo per in materia di prevenzione e contrasto delle violenze nei confronti delle donne e dei minori.

In riferimento al protocollo d'intesa stilato, in data 25 ottobre 2022 (data dell'ultima firma apposta in formato digitale) tra la Procura della Repubblica di Napoli Nord e codesti Enti sottoscrittori, comunico che è stato nominato, quale referente il **Procuratore Aggiunto dott.ssa Anna Maria Lucchetta**, email: annamaria.lucchetta@giustizia.it.

Nell'occasione, si porgono cordiali saluti.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Dott.ssa Maria Antonietta Troncone





PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Napoli Nord

PROTOCOLLO OPERATIVO

PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELLE VIOLENZE
NEL CONFRONTI DELLE DONNE E DEI MINORI

STILATO TRA :

- ✓ Procura della Repubblica di Napoli Nord;
- ✓ Questura di Napoli;
- ✓ Questura di Caserta;
- ✓ Comando Provinciale Carabinieri di Napoli;
- ✓ Comando Provinciale Carabinieri di Caserta;
- ✓ Azienda Sanitaria Locale di Napoli 2 Nord;
- ✓ Azienda Sanitaria Locale di Caserta;
- ✓ Consiglio dell'Ordine di Napoli Nord;
- ✓ Camera Minorile Multiprofessionale di Napoli Nord;
- ✓ Ufficio Scolastico Provinciale di Napoli;
- ✓ Ufficio Scolastico Provinciale di Caserta;
- ✓ Ambiti Territoriali della Provincia di Napoli: Comune di Melito (N16)- capofila, per i comuni di: Calvizzano, Melito, Mugnano, Qualiano, Villaricca; Comune di Giugliano in Campania (N14); Comune di Marano di Napoli (N15); Comune di Sant'Antimo (N17) - capofila per i comuni di: Casandrino, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano e Sant'Antimo; Comune di Casoria (N18)- capofila per i comuni: Arzano, Casavatore e Casoria; Comune di Afragola (N19) -capofila per i comuni: Afragola, Caivano, Cardito e Crispano;
- ✓ Ambiti Territoriali della Provincia di Caserta: Comune di Lusciano (C07) - capofila per i comuni: Casal di Principe, Casapesenna, Frignano, Parete, San Cipriano di Aversa, San Marcellino, Trentola Dugenta, Villa di Briano e Villa Literno; Comune di Aversa (C06) - capofila per i comuni: Succivo, Carinaro, Casaluce, Cesa, Gricignano di Aversa, Orta di Atella, Sant'Arpino, Succivo e Teverola);
- ✓ Rete DAFNE Italia- rete nazionale dei servizi di assistenza alle vittime di reato;
- ✓ Associazione di Promozione Sociale Diesis APS - Napoli;

PREMESSO CHE

- la violenza di genere è presente in tutti i paesi ed è trasversale a tutte le culture indipendentemente da fattori sociali, economici e culturali;
- detta violenza, si coniuga in: violenza fisica (maltrattamenti e abusi), sessuale (molestie, stupri, sfruttamento), economica (negazione dell'accesso alle risorse economiche della famiglia), psicologica (violazione del sé e comportamenti persecutori);
- la violenza nei confronti di minori si realizza attraverso atti diretti di violenza nonché tramite la c.d. violenza assistita;
- viene in rilievo come la legge n. 69/2019, prevedendo all'art. 2 un'opportuna accelerazione del contatto tra il Pubblico Ministero e la persona offesa per l'assunzione di informazioni, rimarca l'esigenza di acquisire con rapidità e tempestività di una possibile situazione emergenziale, al fine di adottare tutti gli strumenti cautelari più opportuni per la protezione della vittima;
- sussiste la necessità di costituire e di assicurare un coordinamento di rete contro la violenza e/o abuso su minori e donne, la condivisione di un fermo contrasto contro la violenza di genere, anche attraverso lo sviluppo di azioni finalizzate alla sua prevenzione ed al suo contrasto e mirati percorsi educativi ed informativi, alla formazione degli operatori, all'emersione del fenomeno ed alla relativa informatizzazione dei dati, nel pieno rispetto delle regole a tutela della privacy, al fine di facilitare la raccolta delle denunce, l'assistenza ed il sostegno alle vittime della violenza;

VISTO l'articolo 15, comma 1, legge 7 agosto 1990 n. 241, che consente alle Amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune i quali, a mente del successivo comma 2-bis, sono sottoscritti, a pena di nullità, con firma digitale;

VISTA la circolare del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi del Ministero della Giustizia (m. dg.DOG.08/11/2016.0160067.U) in data 8 novembre 2016, avente per oggetto "Convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 1, comma 787, della legge 28 dicembre 2015 n. 208 (cd. Stabilità per il 2016). Necessità di una preventiva autorizzazione";

DA TALE CONFRONTO È SCATURITO IL SEGUENTE PROTOCOLLO:

ART. 1 - Obiettivi del Protocollo

Il presente protocollo si prefigge i seguenti obiettivi fondamentali:

- a) favorire l'emersione del fenomeno, anche mediante l'adozione di iniziative volte a facilitare la raccolta delle denunce;
- b) assicurare assistenza e protezione alle vittime, garantendo loro un percorso di accoglienza protetta che riduca il disagio psico-fisico nonché un progetto di continuità del sostegno;

- c) ottimizzare la strategia degli interventi integrati e multidisciplinari, tesi non solo a farsi carico delle esigenze di tutela immediata della vittima, ma anche a perseguire l'autore del reato.

In particolare, i destinatari del presente protocollo provvederanno, ciascuno nell'ambito delle rispettive prerogative istituzionali e tenuto conto dei singoli obiettivi avuti di mira nel presente documento, a perseguire le finalità a quest'ultimo sottese, allorquando abbiano conoscenza di condotte di abuso o maltrattamento in danno di adulti o minori.

Sezione prima - Obiettivo dell'emersione delle notizie di reato.

ART. 2- NOTIZIA DI REATO.

Si definisce notizia di reato qualsiasi fatto di abuso o maltrattamento perseguibile d'ufficio o a querela, di cui si abbia conoscenza direttamente dalla vittima, da terzi ovvero attraverso documenti o altre fonti di prova. L'obbligo d'intervenire e notiziare, senza alcun ritardo, sorge in presenza di elementi indiziari di violenza e/o abuso, ancor prima dell'espletamento di indagini preliminari.

L'obbligo di riferire va adempiuto nel seguente modo:
quando il presunto indagato è maggiorenne:

- al Pubblico Ministero presso il Tribunale Ordinario;
- oppure alla Polizia Giudiziaria.

nel caso in cui la parte offesa della violenza e/o abuso sia minorenni, anche:

- al Pubblico Ministero presso il Tribunale per i Minorenni, che viene investito:
 - ✓ quando l'indagato è maggiorenne, per gli interventi civili di protezione del minore parte offesa;
 - ✓ quando l'indagato è minorenni, sia per gli interventi civili di protezione del minore parte offesa che per le indagini penali.

Art. 3- CONTENUTO DELLA DENUNCIA.

La denuncia deve contenere:

1. esposizione del fatto, con indicazione di soli elementi oggettivi e fattuali;
2. specificazione:
 - ✓ in caso di abuso su minori, se l'autorità comunale abbia già adottato gli interventi urgenti di allontanamento del minore (ex art. 403 c.c.) oppure se il minore sia ancora inserito nel nucleo familiare; eventuali indicazioni dell'intervento urgente socio-assistenziale attuato o da attuare a protezione del minore;
 - ✓ in caso di abuso su soggetti adulti, se la violenza sia maturata ad opera di soggetti conviventi ovvero estranei al nucleo familiare, indicando gli interventi che appaiono opportuni nell'immediato a protezione del soggetto.

ART. 4- OBBLIGO DI REFERTO/OBBLIGO DI DENUNCIA.

Salvo quanto stabilito dall'articolo 347 c.p.p., i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio che, nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio, hanno notizia di un reato perseguibile d'ufficio, devono farne denuncia per iscritto ai sensi dell'art. 331 c.p., anche quando non sia individuata la persona alla quale il reato è attribuito. La denuncia è presentata o trasmessa senza ritardo al pubblico ministero o a un ufficiale di polizia giudiziaria.

Quando più persone sono obbligate alla denuncia per il medesimo fatto, esse possono anche redigere e sottoscrivere un unico atto.

La denuncia contiene la esposizione degli elementi essenziali del fatto e indica il giorno dell'acquisizione della notizia nonché le fonti di prova già note. Contiene inoltre, quando è possibile, le generalità, il domicilio e quanto altro valga alla identificazione della persona alla quale il fatto è attribuito, della persona offesa e di coloro che siano in grado di riferire su circostanze rilevanti per la ricostruzione dei fatti.

Coloro sui quali grava l'obbligo del referto hanno l'obbligo di farlo pervenire entro quarantotto ore o, se vi è pericolo nel ritardo, immediatamente al pubblico ministero o a qualsiasi ufficiale di polizia giudiziaria del luogo in cui ha prestato la propria opera o assistenza ovvero, in loro mancanza, all'ufficiale di polizia giudiziaria più vicino.

Il referto indica la persona alla quale è stata prestata assistenza e, se è possibile, le sue generalità, il luogo dove si trova attualmente e quanto altro valga a identificarla nonché il luogo, il tempo e le altre circostanze dell'intervento; dà inoltre le notizie che servono a stabilire le circostanze del fatto, i mezzi con i quali è stato commesso e gli effetti che ha causato o può causare.

Se più persone hanno prestato la loro assistenza nella medesima occasione, sono tutte obbligate al referto, con facoltà di redigere e sottoscrivere un unico atto.

La denuncia potrà essere formulata attraverso la diretta presentazione della vittima presso le FF.OO (o anche in Procura), anche eventualmente con l'ausilio di personale dei servizi sociali e dei centri antiviolenza solo quando si verificano situazioni di emergenza.

Inoltre, ogni fatto costituente reato perseguibile d'ufficio, di cui si è venuti a conoscenza nel corso della propria attività, sarà oggetto di segnalazione da parte:

- dei servizi sociali ed i centri antiviolenza;
- degli operatori del servizio 118;
- del personale medico del Pronto Soccorso o del personale sanitario che rivesta anche la qualità pubblica, conferita a coloro che operano presso ospedali pubblici e cliniche private convenzionate;
- degli operatori scolastici.

ART. 5- OBBLIGHI PER CHI DENUNCIA

Colui che denuncia è vincolato all'obbligo di segretezza; in particolare:

- a) potrà rivelare i contenuti della denuncia solo a chi abbia titolo per essere informato (responsabile del servizio, psicologo, educatore, ecc.);
- b) non potrà svolgere indagini sui fatti oggetto della notizia di reato, sia nell'immediatezza, sia successivamente al deposito della notizia di reato all'A.G.;

In caso di presentazione della denuncia presso le Forze dell'Ordine o in Procura ovvero qualora la denuncia non provenga dalla vittima - in occasione del primo contatto con la medesima, l'operatore sarà tenuto agli adempimenti di seguito elencati:

- 1) Indicare alla persona offesa dal reato i propri diritti e le proprie facoltà ex art.90 c.p.p.
- 2) Informare la vittima del reato che, in virtù della legge n.119 del 15 ottobre 2013, i reati di maltrattamenti ai danni di familiari o conviventi e di o.d. *stalking* sono inseriti tra i delitti per i quali la vittima è ammessa al gratuito patrocinio in deroga ai limiti di reddito.

ART. 6- ATTIVITA' CONSEGUENTI ALLA PRESENTAZIONE DELLA DENUNCIA.

In presenza di una notizia di reato perseguibile di ufficio, sussiste l'obbligo di intervenire, senza ritardo, a carico dei pubblici ufficiali e degli esercenti un pubblico servizio.

Tale obbligo si esplica nel notificare direttamente o mediante il responsabile del proprio servizio, l'Autorità Giudiziaria di seguito indicata:

- P.M. presso il Tribunale ordinario, in caso di indagato maggiorenne;
- P.M. presso il Tribunale per i Minorenni, in caso di indagato minorenni;
- Tribunale per i Minorenni, qualora la persona offesa dalla violenza o dall'abuso sia, anche indirettamente in qualità di vittima di violenza assistita, minorenni, al fine di attivare gli interventi civili di protezione del minore.

ART. 7- ULTERIORI OBBLIGHI A CARICO DEGLI ESERCENTI LA PROFESSIONE SANITARIA E DELLE FORZE DELL'ORDINE.

Le Aziende Sanitarie Locali Napoli 2 Nord e Caserta, anche attraverso i relativi distretti e presidi, s'impegnano a:

- a) prevedere, qualora nelle strutture non sia già presente un pronto-soccorso dedicato alle vittime della violenza di genere, uno spazio idoneo all'ascolto della vittima;
- b) garantire nei luoghi di primo accesso alla struttura ospedaliera la presenza di uno staff sanitario che, mediante l'utilizzo di procedure standard e nel rispetto della riservatezza della vittima, sia in grado di decifrare i segnali, anche nascosti, di una storia di violenza domestica e/o sessuale (come, ad esempio, il ricorso ripetuto al Pronto Soccorso per ferite o traumi, il racconto di un dolore pelvico cronico, di continue infezioni genito-urinarie, di patologie gastro-intestinali croniche, l'abuso di droga o farmaci);
- c) assicurare la conservazione degli indumenti quando possano contenere tracce utili all'individuazione degli autori del reato;
- d) informare le Direzioni degli Ospedali presenti sul territorio, affinché il personale preposto al servizio di Pronto Soccorso venga sensibilizzato nel fornire le informazioni al Drappello di P.S., qualora presente, onde consentire a quest'ultimo il compimento delle attività di propria competenza;
- e) fornire, su richiesta degli ambiti territoriali, consulenza psicologica con redazione di una certificazione attestante le condizioni psichiche della vittima del reato e l'eventuale sussistenza d'indicatori di possibili abusi e/o violenze, consegnando copia di detta certificazione alla polizia giudiziaria procedente nonché al "responsabile del caso" presso l'ambito territoriale.

Inoltre, s'impegnano a diramare specifiche disposizioni alle Direzioni Ospedaliere ricadenti nel proprio ambito di competenza a:

- f) garantire rispettivamente nei luoghi di primo accesso alla struttura ospedaliera la presenza di uno staff sanitario che fornisca le prestazioni indicate al precedente punto b);
- g) operare una dettagliata descrizione delle lesioni predisponendo, laddove possibile e previo consenso da parte della vittima, relativa documentazione fotografica;
- h) informare il drappello di P.S. presente nella struttura ospedaliera della notizia di reato appresa in occasione dell'assistenza sanitaria prestata ovvero qualora non sia possibile informare il drappello o quando lo stesso non sia presente presso la struttura, dare immediato avviso alle forze dell'ordine (tramite i numeri d'emergenza) che attiveranno gli accertamenti del caso, informando prontamente l'Autorità Giudiziarla. Nei casi di maggiore gravità, le Forze dell'ordine daranno altresì immediato avviso al P.M. di turno;
- i) il drappello di P.S. presente presso la struttura ospedaliera, a sua volta, è tenuto a comunicare al Commissariato o alla Stazione Carabinieri siti nell'area di competenza territoriale, lo svolgimento delle preliminari attività, finalizzate ad accertare l'eventuale reiterazione nel tempo di abusi o violenze, anche prima dell'eventuale presentazione di querela. Nei casi di aggressioni (percosse o lesioni) che abbiano comportato un iniziale prognosi di malattia inferiore ai giorni venti (con conseguente procedibilità a

- querela), la predetta comunicazione verrà comunque operata, per consentire all'A.G. una complessiva valutazione delle manifestazioni di violenza fisica;
- j) fornire alla vittima, ai sensi del D.L. 93/2013 conv. con modif. nella L.119/2013, tutte le informazioni relative ai centri antiviolenza presenti sul territorio (anche attraverso locandine, *depliant* o *vademecum* affissi e/o distribuiti all'interno dei presidi territoriali) ed, in particolare, nella zona di residenza della medesima, ponendola in contatto - qualora ne faccia espressamente richiesta - con la struttura;
 - k) attivare, nei limiti delle risorse disponibili, il necessario supporto psicologico.

Sezione seconda - Obiettivo della presa in carico della vittima del reato.

ART. 8- Attività di assistenza dei servizi sociali comunali in favore del minore abusato.

Nel procedimento penale:

- sostegno del minore nelle diverse fasi del procedimento: accompagnamento negli uffici giudiziari, mediazione nei contatti con il magistrato e gli organi delegati (appuntamenti, convocazioni);
- informazioni al P.M. titolare del procedimento o, su sua indicazione, al consulente tecnico del P.M., nonché al giudice o, su sua indicazione, al perito da lui nominato: il servizio fornirà ogni collaborazione e dato significativo in suo possesso.

Nel procedimento civile:

- intervento ex art. 403 c.c. di collocazione del minore in ambiente protetto attuato immediatamente dal servizio e segnalato con urgenza al P.M. per i minorenni ai fini dell'inoltro del ricorso al Tribunale per i Minorenni, nonché al P.M. ordinario che procede;
- indicazioni al P.M. minorile nonché al P.M. ordinario che procede circa l'intervento socio - assistenziale ritenuto più adeguato:
 - allontanamento;
 - affidamento diurno;
 - affido familiare;
 - assistenza domiciliare;
 - prescrizioni educative;
 - vigilanza del servizio.
- contatti e colloqui con il Giudice presso il Tribunale per i minorenni per verifiche sull'evoluzione del caso;
- presa in carico da parte del Servizio, anche all'esito dei procedimenti penale e civile, del nucleo familiare del minore, anche mediante - laddove esistente, *équipe* integrata, ai sensi delle linee guida regionali D.G.R.C. n.1164 del 16.9.2005.

ART. 9- Attività di assistenza dei servizi sanitari in favore del minore abusato.

- Tutti i servizi dell'ASL possono costituire porta d'accesso per casi di abuso e/o maltrattamento;
- le Unità Operative assumono l'impegno di informare nell'immediatezza le Forze dell'Ordine e/o il P.M., ai fini dello svolgimento delle prime attività d'indagine e dell'ascolto del minore;
- le Unità Operative assumono l'impegno di avvisare i servizi sociali per le attività di competenza, ai fini dell'elaborazione di strategie personalizzate di intervento;
- le Unità Operative assumono l'impegno di assicurare, presso i nosocomi presenti sul territorio di questa Procura, la disponibilità di celle di congelamento, con temperatura di almeno -20° C., ove verranno

preservati i campioni biologici raccolti mediante tamponi o vetrini dagli operatori sanitari, in occasione delle visite mediche alle vittime di violenza. Ove dette strumentazioni non siano disponibili, le Unità Sanitarie assumono l'impegno, in breve tempo, di dotarsene.

ART. 10- Attività di assistenza dei servizi sociali comunali in favore dell'adulto abusato.

L'attività di assistenza si sostanzia nella c.d. *presa in carico*, come di seguito indicato:

- a) l'assistente sociale del Servizio Sociale Territoriale effettua il primo colloquio con l'adulto, attivando l'immediato intervento dello psicologo dell'ASL, assistendo la vittima durante gli eventuali interventi di natura sanitaria;
- b) l'assistente sociale e lo psicologo, dopo le prime distinte valutazioni sull'utente, elaborano il Progetto Individualizzato e Piano Operativo (strumento guida per la presa in carico), con il coinvolgimento della vittima;
- c) tale progetto- sottoscritto dalle figure professionali coinvolte e dalla vittima- deve basarsi sulla centralità della vittima, indicando i suoi punti di forza e di debolezza, pertanto deve contenere:
 - gli obiettivi specifici che intende raggiungere, con indicazione delle azioni da intraprendersi e dei tempi di realizzazione delle stesse;
 - i vincoli e le responsabilità degli operatori coinvolti;
 - le risorse attive nel percorso integrato sociosanitario (Servizi Sociali, ASL, Comunità e tutti coloro che possono assumere responsabilità rispetto al problema).

ART. 11- Attività di assistenza dei servizi sanitari in favore dell'adulto abusato.

Tutti i servizi della Azienda ASL possono costituire porta d'accesso per casi di abuso e/o maltrattamento;

- I servizi ASL hanno l'obbligo di fornire alla vittima, ai sensi del D.L. 93/2013 conv. con modif. nella L.119/2013, tutte le informazioni relative ai centri anti violenza presenti sul territorio (anche attraverso locandine, *depliants* o *vademecum*, affissi e/o distribuiti all'interno dei presidi territoriali) ed, in particolare, nella zona di residenza della medesima, ponendola in contatto qualora ne faccia espressamente richiesta con la struttura;
- le Unità Operative assumono l'impegno d'informare nell'immediatezza le forze dell'ordine e/o il P.M., ai fini dello svolgimento delle prime attività d'indagine e dell'ascolto della vittima nelle forme di legge;
- le Unità Operative assumono l'impegno di avvisare i servizi sociali per le attività di competenza, ai fini dell'elaborazione di strategie personalizzate di intervento;
- le Unità Operative assumono l'impegno di assicurare, presso i nosocomi presenti sul territorio di questa Procura, la disponibilità di celle di congelamento, con temperatura di almeno -20° C., ove verranno preservati i campioni biologici raccolti mediante tamponi o vetrini dagli operatori sanitari, in occasione delle visite mediche alle vittime di violenza. Ove dette strumentazioni non siano disponibili, le Unità Sanitarie assumono l'impegno, in breve tempo, di dotarsene.

Sezione terza- Obiettivo della costituzione di una rete permanente multi-disciplinare, ai fini della tutela della vittima reale o potenziale.

ART. 12 -- Le Aziende Sanitarie Locali, anche attraverso i loro distretti e presidi, s'impegnano a:

- a) fornire alla vittima tutte le informazioni relative ai centri anti violenza presenti sul territorio, nella zona di residenza della medesima;
- b) mettere in contatto la vittima con i centri anti violenza, qualora ne faccia espressamente richiesta, così come introdotto dall'art. 11 D.L.11/2009 (convertito nella legge 38/2009) per il delitto di c.d. *stalking* (art. 612 bis c.p.) ed esteso ai delitti di cui agli articoli 581 e 582 del codice penale (percosse e lesioni), commessi nell'ambito della violenza domestica, ai sensi dell'art. 3 del D.L.93/2013 (conv. con modif. nella L.119/2013);

- c) favorire la creazione di un nucleo operativo interaziendale multidisciplinare specializzato nella trattazione dei casi di maltrattamenti e violenza sessuale in danno di donne e/o minori, operando in stretta sinergia;
- d) attivare percorsi formativi per il personale medico preposto all'attività di pronto soccorso ai fini della captazione dei segnali denotanti abuso e/o violenza;

Art. 13 - Gli Ambiti Territoriali s'impegnano a:

- a) garantire, in ciascun Ambito, la presenza di un centro antiviolenza e, nel caso in cui il servizio sia sospeso oppure nell'ipotesi in cui la vittima abbia riserve verso lo stesso, anche mediante ricorso ad altri centri attivi in Ambiti sottoscrittori del presente protocollo;
- b) attivare un primo livello di ascolto e accoglienza su base locale, individuando, attraverso il riconoscimento dei cc.dd. indicatori, le prime manifestazioni di quelle condotte che rispondono normalmente a logiche di progressione criminosa;
- c) attivare una relazione di aiuto qualificata, predisponendo colloqui individuali di accoglienza e di sostegno fondati su un patto di rispetto e riservatezza, per instaurare la fiducia necessaria affinché la donna e/o il minore collaborino attivamente per l'emersione del fenomeno di violenza e siano posti in grado di far fronte alla situazione traumatica subita;
- d) sostenere metodologie in grado di decifrare bisogni, aspettative, difficoltà dei singoli soggetti coinvolti negli eventi di violenza nelle comunità locali ove si sono verificate;
- e) prendere in carico la vittima, anche con riferimento a quelle in relazione alle quali è stata attivata la citata procedura dell'ammonimento realizzando una sostanziale integrazione tra interventi sanitari, socio-sanitari e sociali per assicurare un sostegno completo;
- f) chiedere alla ASL (e, precisamente, al distretto sanitario competente in base al luogo ove è sita la struttura di accoglienza) di voler effettuare consulenza psicologica, come sopra precisato all'art. 7 lett. f), acquisendone gli esiti ai fini delle valutazioni per il prosieguo del progetto;
- g) prevedere che i singoli comuni facenti parte di ciascun ambito provvedano ad eventuale ospitalità temporanea nelle case rifugio per le donne sole e/o con bambini e per i minori che corrono rischi per la propria incolumità a causa di violenza, garantendo luoghi adeguati per l'accoglienza e la tutela di situazioni necessitanti protezione, anche al fine di predisporre un adeguato sostegno in relazione al cd. fenomeno della violenza assistita e, qualora la vittima con residenza nel proprio Ambito territoriale fosse collocata in protezione da servizi sociali di Ambiti diversi perché intervenuti in emergenza, l'Ambito di appartenenza s'impegna a sostenere la spesa secondo quanto previsto dal comma 4, art. 6 L. 328/2000, previa rivalutazione dell'esigenza che confermi o rimoduli il progetto individualizzato;
- h) garantire il coordinamento con il Servizio di contrasto all'abuso, attivato dal numero ministeriale 1522 (ascolto telefonico, colloqui di accoglienza, informazione legale, informazioni per individuazione del percorso di inserimento in case rifugio);
- i) fornire alla Regione Campania, tramite la piattaforma a ciò dedicata, tutti i dati necessari per il costante aggiornamento della mappatura dei centri anti-violenza attivi sul territorio (servizi sociali e figure specializzate) nonché delle case rifugio e darne costante informazione alle AASSL, nonché alle forze dell'ordine, con tutte le necessarie indicazioni;
- j) fornire indicazioni al Consiglio dell'Ordine di Napoli Nord in merito ai nominativi dei legali operanti presso le case rifugio e i centri antiviolenza, al fine di consentire la partecipazione dei predetti ai corsi di formazione professionale che verranno organizzati dal predetto Ordine professionale.

ART. 14 - Rete DAVNE Italia, attraverso l'Associazione di promozione sociale DIESIS APS sua associata, s'impegna, nei limiti delle proprie risorse umane ed economiche, a:

- a) attivare un primo livello di ascolto e accoglienza su base locale, individuando, attraverso il riconoscimento dei cc.dd. indicatori, le prime manifestazioni di quelle condotte che rispondono normalmente a logiche di progressione criminosa;

a) sensibilizzare adeguatamente i propri operatori in occasione dell'acquisizione di notizie di reato relative ad episodi di violenza alle donne e ai minori;
b) assicurare che la raccolta delle denunce avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti

Art. 18 - Le Forze dell'Ordine s'impegnano a:

- a) sensibilizzare tutti gli operatori scolastici a cogliere i segnali (anche non verbali), che possono ritenersi indicatori di fatti denotanti abusi o maltrattamento, dandone immediata comunicazione al dirigente scolastico, per le successive attività da intraprendersi;
- b) garantire il coinvolgimento delle componenti scolastiche (docenti, studenti, genitori, personale ausiliario, degli strumenti di tutela delle donne e dei minori, nonché dirette a facilitare l'interazione di qualsiasi forma di violenza, abuso o disagio, anche non dichiarato, ma percepibile da una serie di indicatori);
- c) promuovere e sostenere l'educazione alla cultura della non violenza e al riconoscimento della differenza di genere.

Art. 17 - Gli Uffici Scolastici Provinciali di Napoli e Caserta, anche attraverso i relativi dirigenti scolastici delle Istituzioni del territorio di competenza, si impegnano a:

- a) fornire un apporto alle attività del protocollo mediante sportelli anti violenza operativi sul territorio.

Art. 16 - La Camera minorile multidisciplinare di Napoli Nord s'impegna a:

- a) sensibilizzare i propri iscritti, qualora svolgano attività di assistenza legale a favore di donne abusate, ad informarle circa la possibilità di ricevere il sostegno da parte dei centri anti violenza; tale obbligo sarà ancor più rilevante nei casi in cui le vittime si siano rivolte direttamente al legale per la trattazione del proprio vissuto e la valutazione delle iniziative da intraprendersi;
- b) D.L. 11/2009, conv. in L. 38/2009, per il delitto di cui all'art. 612 bis c.p. ed estesa, in virtù del D.L. 93/2013, conv. in L. 119/2013, anche ai c.d. "reati emmella" (delitti di percosse e di lesioni), illustrando la diversità di tale rinvio rispetto al percorso giudiziario;
- c) garantire il costante aggiornamento professionale e svolgere in prevalenza attività professionale in tale settore, mediante partecipazione a specifici corsi di formazione che verranno all'ipotesi tenuti;
- d) garantire, altresì, adeguata formazione agli avvocati operanti presso le singole strutture (case rifugio e centri anti violenza), in cui nominativi verranno indicati dagli ambiti territoriali.

Art. 15 - Il Consiglio dell'Ordine di Napoli Nord s'impegna a:

- a) attivare una relazione di aiuto qualificata - predisponendo colloqui individuali di accoglienza e di sostegno fondati su un patto di rispetto e riservatezza - per instaurare la fiducia necessaria affinché la donna e/o il minore siano posti in grado di far fronte alla situazione traumatica subita;
- b) prendere in carico la vittima, anche con riferimento a quelle in relazione alle quali è stata attivata la procedura dell'ammonizione, anche realizzando una sostanziale integrazione tra interventi sanitari, socio-sanitari e scolari per assicurare un sostegno completo;
- c) espletare attività di informazione, diffusione e sensibilizzazione sui diritti delle vittime di reato previsti dalle norme UE con lo scopo di mettere queste al centro del discorso culturale e giudiziario;
- d) promuovere la riflessione culturale e sociale sul tema della vittimizzazione che solleciti un adeguamento normativo a livello regionale e nazionale;
- e) diffondere la conoscenza dei servizi offerti perché ogni persona vittima di reato possa essere informata e indirizzata per ricevere accoglienza, ascolto e supporto.

- consoni a tale scopo, tenuto conto della particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova la vittima di una violenza, al fine di consentire l'integrale emersione di un vissuto di sofferenza -- secondo le indicazioni fornite dal titolare delle indagini, alla luce delle direttive emanate dal Procuratore della Repubblica;
- c) assicurare la formazione di personale specializzato;
 - d) l'attivazione dei servizi sociali e dei centri antiviolenza territorialmente competenti per la presa in carico della persona maltrattata, anche con riferimento ai casi per i quali è stata attivata la procedura dell'ammonimento;
 - e) fornire alla persona offesa tutte le informazioni relative ai centri antiviolenza presenti sul territorio.

Art. 19- (Vigilanza sulla corretta esecuzione del protocollo).

La vigilanza sul rispetto dei patti stipulati con il presente protocollo è affidata rispettivamente alle parti firmatarie, le quali segnalano reciprocamente eventuali problematiche relative all'esecuzione dell'accordo e concertano le opportune soluzioni.

All'uopo, verrà istituito un "tavolo di monitoraggio", composto da un rappresentante delle parti firmatarie (che saranno individuati con separata comunicazione) e da un rappresentante della Procura (che si riserva di indicare), con il compito di predisporre un documento tecnico funzionale alla organizzazione del servizio, per rilevare eventuali criticità e proporre affinamenti e miglioramenti della presente convenzione.

Art. 20- (trattamento dei dati personali).

In ottemperanza con quanto previsto dalla vigente normativa sulla *privacy*, le parti dichiarano, con la sottoscrizione del presente protocollo, di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei propri dati personali ai sensi dell'articolo 13 D.LGS 196/03, autorizzandosi reciprocamente al trattamento nell'ambito degli impieghi leciti previsti.

Nel rispetto degli obblighi di trasparenza e anticorruzione, le parti si impegnano reciprocamente ad una assoluta riservatezza sulle informazioni apprese durante l'esecuzione del presente convenzione.

Le Parti si impegnano inoltre a prestare il proprio consenso al trattamento dei dati forniti ai sensi della normativa vigente.

Le notizie e i dati appresi in relazione all'esecuzione del presente protocollo non dovranno in alcuna forma essere comunicati a terzi, né divulgati e non potranno essere utilizzati dalle parti, e da chiunque collabori con loro, per fini diversi da quelli contemplati nel presente protocollo.

Art. 21 - (Efficacia, integrazioni e modifiche dell'accordo).

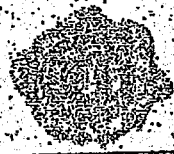




1. Il presente protocollo:







- a. ha la durata di 12 mesi, a decorrere dalla data della sottoscrizione delle Parti;
- b. può essere rinnovato tacitamente, per analogo periodo, qualora non intervengano manifestazioni di volontà in senso contrario;
- c. può essere integrato o modificato di comune accordo anche prima della scadenza con apposito *addendum* sottoscritto dalle Parti, in caso in cui i referenti di cui all'art. 19 segnalino eventuali problemi relativi all'esecuzione dell'accordo o adducano proposte migliorative dello stesso.


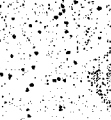


Aversa, 4 maggio 2022.

Rete DAFNE - rete nazionale dei servizi di assistenza alle vittime di reato	Paola Piccirilli - Maria Bonciani
Associazione di Promozione Sociale Dlesis APS - Napoli	Maria Rosa
Il Responsabile Ambito Territoriale Comune di Mellito	Marina
Il Responsabile Ambito Territoriale Comune di Giugliano	Anna
Il Responsabile Ambito Territoriale Comune di Marano	Mario Russo
Il Responsabile Ambito Territoriale Comune di Sant'Animo	Papa Raimondo
Il Responsabile Ambito Territoriale Comune di Casoria	Carolina
Il Responsabile Ambito Territoriale Comune di Afragola	Carolina
Il Responsabile Ambito Territoriale Comune di Lusciano	Edoardo
Il Responsabile Ambito Territoriale Comune di Aversa	Edoardo
Il Dirigente Scolastico Provinciale di Caserta IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO SCOLASTICO PROV. DI CASERTA	Ulla
Il Dirigente Scolastico Provinciale di Napoli IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI NAPOLI	Rosa
Il Presidente della Camera minorile multiprofessionale di Napoli Nord	Stefano
Il Presidente del Consiglio dell'Ordine di Napoli Nord	Giuseppe
Il Direttore Generale dell'A.S.L. Caserta	Ulla
Il Direttore Generale dell'A.S.L. Napoli 2 Nord	Maria
L'assessore alle Pari Opportunità della Regione Campania	/ / /
Il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Caserta	Col. D. D. D.
Il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Napoli	Col. D. D. D.
Il Questore di Caserta	Maria
Il Questore di Napoli	Ulla
Il Procuratore della Repubblica di Napoli Nord	Ulla

Firme digitali

<p>Reté DAFNE -- rete nazionale dei servizi di assistenza alle vittime di reato</p>	<p>Firmato digitalmente da: Marco Bouchard <small>CN = Bouchard Marco C = IT</small></p>
<p>Associazione di Promozione Sociale Diesis APS - Napoli</p>	<p>Firmato da MARIA FRAGLIASSO Aps diesis Data: 31/05/2022 12:01:11 UTC</p>
<p>Il Responsabile Ambito Territoriale Comune di Melito</p>	
<p>Il Responsabile Ambito Territoriale Comune di Giugliano</p>	<p> NICOLA PIROZZI COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA SINDACO 27.05.2022 07:57:53 UTC</p>
<p>Il Responsabile Ambito Territoriale Comune di Marano</p>	<p> Firmato digitalmente da RUSSO MARIA C: IT</p>
<p>Il Responsabile Ambito Territoriale Comune di Sant'Antimo</p>	<p> PEDALINO</p>
<p>Il Responsabile Ambito Territoriale Comune di Casoria</p>	<p> CHIANESE ANTONIO 27.07.2022 12:42:14 GMT+00:00</p>
<p>Il Responsabile Ambito Territoriale Comune di Afragola</p>	<p> MARIA PEDALINO 26.07.2022 11:02:27 GMT+01:00</p>

<p>Il Responsabile Ambito Territoriale Comune di Lusciano</p>	 <p>ERNESTO DI MATTIA 11.07.2022 10:11:58 GMT+01:00</p>
<p>Il Responsabile Ambito Territoriale Comune di Aversa</p>	 <p>CRISTINA ACCARDO COMUNE DI AVERSA FUNZIONARIO A.T.D. 28.07.2022 12:18:00 GMT+01:00</p>
<p>Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Caserta</p>	 <p>Firmato digitalmente da MATANO MONICA C=IT O=MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA</p>
<p>Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Napoli</p>	 <p>Firmato digitalmente da FRANZESE LUISA C=IT O=MINISTERO DELL'ISTRUZIONE</p>
<p>Il Presidente della Camera minorile multiprofessionale di Napoli Nord</p>	
<p>Il Presidente del Consiglio dell'Ordine di Napoli Nord</p> <p>IL COMMISSARIO STRAORDINARIO Avv. Fabio Benigni</p>	 <p>Fabio Benigni 2022.08.08 13:18:30 C=Fabio Benigni C=IT O=Avv. Fabio Benigni S=Avv. Fabio Benigni A=Avv. Fabio Benigni A=Avv. Fabio Benigni</p>
<p>Il Direttore Generale dell'A.S.L. Caserta</p>	<p>Firmato digitalmente da: Amedeo Blasotti Data: 12/09/2022 19:17:44</p>
<p>Il Direttore Generale dell'A.S.L. Napoli 2 Nord</p>	 <p>MARIO IERVOLINO 14.09.2022 14:28:51 GMT+01:00</p>

Il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Caserta	 <p>LA SPADA PATRIZIO ARMA DEI CARABINIERI 07.10.2022 08:13:53 UTC</p>
Il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Napoli	 <p>SCANDONE ENRICO ARMA DEI CARABINIERI 21.09.2022 12:09:10 UTC</p>
Il Questore di Caserta	 <p>ANDREA VINCENZO CURTALE MINISTERO DELL'INTERNO DIPARTIMENTO P.S. 18.10.2022 10:22:00 UTC</p>
Il Questore di Napoli	<p>Firmato Digitalmente da/Signed ALESSANDRO GIULIANO In Data/On Date: martedì, 11 ottobre 2022 11:32:48</p>
Il Procuratore della Repubblica di Napoli Nord	 <p>Firmato digitalmente da Troncone Maria Antonietta C=IT O=MINISTERO DELLA GIUSTIZIA</p>

Tutti i soggetti firmatari concordano sulla necessità di rendere permanente sia il Tavolo Istituzionale che il Tavolo Tecnico finalizzati al conseguimento degli obiettivi definiti nel **PROTOCOLLO DI INTESA**.

Rapporto di verifica

Rapporto generato in data 21/10/2022 alle 11:56:37 UTC.

Verifica effettuata alla data 21/10/2022 alle 11:55:35 UTC.


1. File esaminato:

"OKA02_22758818A01_PROTOCOLLO_OPERATIVO_PROCURA_NAPOLI"

Il file **OKA02_22758818A01_PROTOCOLLO_OPERATIVO_PROCURA_NAPOLI_NORD_signed_signed_Firmato-signed_(1).pdf.p7m** è un documento elettronico di tipo CADES (busta P7M con documento firmato).

- Impronta del file: **a8b459b5e2458b677daff0b85139fac1177dd92f74fd4dee821747e3467639ae**
- Algoritmo di impronta: **SHA256**

1.1 Schema di sintesi

Firmatario	Autorità emittente	Esito verifica
1) Topo Maria	ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1	

1.1.1 Firma n° 1 - Topo Maria

La firma è integra e valida

La firma rispetta la Determinazione 147/2019

Questa firma è stata apposta da **Maria Topo**, C.F./P.IVA **TINIT-TPOMRA66L59G309P**, nazione **IT**, in data **20/10/2022 alle 10:25:21**.

Dettagli Certificato

- Common Name: **Maria Topo**
- Codice Fiscale / Partita IVA: **TINIT-TPOMRA66L59G309P**
- Titolo: **Non disponibile**
- Organizzazione: **Non disponibile**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **63e8b1e117085299**
- Rilasciato da: **ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1**
- Usi del certificato: **Non repudiation (40)**
- Scopi del certificato: **0.4.0.194112.1.2, 1.3.6.1.4.1.29741.1.7.2, 1.3.76.16.6**
- Validità: dal **21/02/2022 alle 08:10:08** al **26/03/2024 alle 09:54:08**
- Stato di revoca: **Il certificato NON risulta revocato**
- Verifica OCSP: Verifica online effettuata in data **21/10/2022 alle 13:34:48**

Rapporto di verifica

Rapporto generato in data 25/10/2022 alle 09:59:26 UTC.


Verifica effettuata alla data 25/10/2022 alle 00:00:00 UTC.

1. File esaminato: "PROTOCOLLO OPERATIVO DA FIRMARE DIGITALMENTE PROCURA NAPOLI NORD_signed-13.pdf.p7m"

Il file *PROTOCOLLO OPERATIVO DA FIRMARE DIGITALMENTE PROCURA NAPOLI NORD_signed-13.pdf.p7m* è un documento elettronico di tipo CAdES (busta P7M con documento firmato).

- Impronta del file: a1cbc8fe868ebc3e56c26667076ecec144c55032996860daca62888c43f1a19a4
- Algoritmo di impronta: SHA256

1.1 Schema di sintesi

Firmatario	Autorità emittente	Esito verifica
1) ROTUNDO SARA	InfoCert Firma Qualificata 2	

1.1.1 Firma n° 1 - ROTUNDO SARA

La firma è integra e valida

La firma rispetta la Determinazione 147/2019

Questa firma è stata apposta da Sara Rotundo, C.F./P.IVA TINIT-RTNSRA76H56H223Y, nazione IT, in data 24/10/2022 alle 10:25:23.

Dettagli Certificato

- Common Name: Sara Rotundo
- Codice Fiscale / Partita IVA: TINIT-RTNSRA76H56H223Y
- Titolo: Non disponibile
- Organizzazione: Non disponibile
- Nazione: IT
- Numero di serie: 20532039
- Rilasciato da: InfoCert Firma Qualificata 2
- Usi del certificato: Non repudiation (40)
- Scopi del certificato: 1.3.76.36.1.1.1, 1.3.76.24.1.1.2, 0.4.0.194112.1.2, 1.3.76.16.6
- Validità: dal 20/10/2020 alle 10:08:43 al 20/10/2023 alle 02:00:00
- Stato di revoca: Il certificato NON risulta revocato
- Verifica OCSP: Verifica online effettuata in data 25/10/2022 alle 11:30:00